

SCOUT



GIOCHIAMO



Anno XXIII - n. 8

22 Marzo 1997

Settimanale - Spedizione in

Abbonamento postale comma

26 art. 2 legge 549/95

Taxe Postale - Tassa

Ricossa - Roma (Italia)



L'inverno è finito...

IN QUESTO NUMERO

2. Redazione - Indirizzo
3. Editoriale
4. La Sestiglia dei Rossi
7. Notizie dal mondo...
8. OSANNA OSANNA
10. SCUOLA
13. Il richiamo della foresta
16. Un giorno ho incontrato...
18. La mia camera è un bosco
22. Uova e... fantasia
- Posta
25. Scambi
26. Corrispondenti
27. Abbiamo scoperto che...
29. Missione Gufo
32. Gufo

Redazione

Direttore: Stefano Pirovano

Redattore capo: Eugenio Faroli

Redattori: Maria Grazia Berliani, Romana Boschini, Mons. Giovanni Catti, Elena Crema, Lorenzo Garavaldi, Anna Maria Gaudi, Ivana Lombardini, Carlotta Neri, Simona Pasini, Francesca Simonazzi, Federico Tadda, Tommaso Valdesalici, Gianfranco Zavaloni

Illustratore e grafico: Vittorio Belli

Impaginazione: Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXIII - Numero 8 - 22 marzo 1997
 Settimanale - Spedizione in abbonamento postale
 comma 26 art. 2 legge 548/95 - L. 1000 - Edito da
 Nuova Fioritalis S.C. a r.l. per i soci dell'AGESCI -
Direzione e pubblicità: Piazza Pasquale Paoli, 18 -
 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti
Direttore: Stefano Pirovano - Registrato il 27 feb-
 braio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di
 Roma.
Stampa: So Gra.Ro - Via I. Pettinengo, 39 - Roma
 Tiratura di questo numero: 61.500
 Finito di stampare nel marzo '97

La rivista è stampata su carta riciclata, rilevata in assenza di cloro

SPECIALITÀ: cosa sarà?

Ti sei mai chiesto cosa vuol dire specialità? Se ricerchi il significato di questa parola sul dizionario della lingua italiana, troverai una definizione pressappoco così: attività in cui un individuo riesce meglio.

Oppure: piatto tipico.

E per una coccinella od un lupetto cosa significa questa parola?

L'ho chiesto ad Elisabetta, coccinella del cerchio "Lucciola".

Ha iniziato a raccontarmi che ha concordato con Arcanda in quale modo avrebbe potuto conquistare la

specialità di "Fotografa"... perché a lei piace molto fotografare... ma non è poi tanto brava e avrebbe voluto migliorarsi... per realizzare il reportage della "Festa di Primavera"...

Non ho avuto una definizione precisa, ma ho capito che è molto impegnativo conquistare una specialità, che non si smette mai di migliorarsi e che, soprattutto, è importante essere bravi in quello che si fa per essere di aiuto a qualcun altro.

Ti dirò: non è per niente una cosa da poco!



LA SESTIGLIA DEI GIRASOLI



E' SABATO POMERIGGIO: ARCANDA ACCOMPAGNA LA SESTIGLIA GIRASOLI IN UN VOLO MOLTO PARTICOLARE...



COSI' PASSA UN'ORA DI GIOCO...

E ALLA FINE DELLA PASSEGGIATA ..



LE COCCINELLE PASSANO
SUBITO ALL'OPERA



A QUESTO PUNTO UNA
BUONA MERENDA NON
CE LA TOGLIE NESSUNO!



A TAVOLA!



MI SONO
DIVERTITA
UN MONDO...
CI TORNAMO ?



MAH! VEDREMO

HANNO PROPRIO
RAGIONE GLI SCIATTOLI,
...LAVORARE E'
COME GIOCARE !!



CERTO E' COSI'
QUANDO C'E' PASSIONE.

FINE

curiosoMondo

che febbre!

Provarsi la febbre senza distruggere il termometro? Sembra difficilissimo, visto che in Italia ogni anno ne vengono rotti più di 700 mila. E i termometri in caduta libera contribuiscono ad aumentare la... febbre da inquinamento, causata dalla dispersione nell'ambiente di una

gran quantità di mercurio. Molto meglio il termometro elettrico: non rimbalza, ma se cade evita di fare altri danni!



UN VOLO DA RECORD

Una rondine marina da Guinness! Per andarsene in vacanza ha infatti percorso la bellezza di 27 mila chilometri, partendo dalla Finlandia per raggiungere l'Australia, circumnavigando l'Africa. La rondinella è stata infatti avvistata da ornitologi europei, africani ed australiani, che

l'hanno potuta riconoscere ed identificare grazie al numero di "targa" riportato sull'anello applicato alla zampa. Il precedente primato per il volo più lungo spettava ad una cuginetta... *pigrone*: una rondine artica con soli 23.550 Km sulle... ali!



OSANNA



Nel nostro Paese, circa alle 10.30 della domenica 23 marzo, c'è Luna piena, e noi ci prepariamo a guardarla quando sarà tramontato il Sole, dopo le 18.30.

E' incominciata la stagione nuova: al principio della primavera la durata della notte è quasi pari alla durata del giorno.

Soffiano i venti e l'anemometro ne segnala le direzioni e le velocità. Invece l'Anémone dei boschi, l'Anémone ranuncoloide e l'Anémone stellata fioriscono con petali rosa, rossi, violetti, blu e bianchi.

"E del vestito, perché siete preoccupati? Osservate i gigli del campo, come crescono: loro non faticano né filano. Ora vi dico che Salomone stesso, con tutta la gloria sua, non era vestito come uno di loro. Ora se Dio riveste così l'erba dei campi, che oggi è e domani sarà gettata nel forno, quanto più voi, gente di poca fede?" (Matteo 6, 28-30).

OSANNA

Lo Sericciolo è assai piccolo tra i volatili nel bosco. Sta nascosto, si muove rapidamente fra i cespugli. Ripete tik...tik...tik... perché non trova quiete. Stride trrrt o tserret... perché è allarmato.

"Io lodo te, Padre, Signore del cielo e della terra, per aver nascosto queste cose ai savii e agl'intelligenti, e per averle rivelate ai piccoli" (Matteo 11, 25). Siamo quieti, non ci allarmiamo esageratamente.

"Osanna" è una parola della lingua usata nell'Aram, tra i due fiumi, la lingua aramaica venuta dalla Mesopotamia. Vuol dire "salvaci", diventa la nostra acclamazione per dire insieme il nostro desiderio di essere giusti, di essere santi, di essere amici d'Iddio, di essere suoi figli adottivi, di essere fratelli di Gesù, di essere eredi del Paradiso. Il nostro Osanna viene dal cuore, sale alla fronte, viene nella lingua, esce dalle labbra.



l'intervallo a scuola,

IL DIRITTO ALLA RICREAZIONE

L'intervallo, la ricreazione è un diritto sacrosanto di ogni studente. È uno di quei diritti che gli esperti di legge potrebbero catalogare fra i cosiddetti diritti naturali. Ma vediamo come deve essere un intervallo.

- 1.** Prima di tutto l'intervallo ha come caratteristica la possibilità data ai bambini di **muoversi e correre**. Il potersi muovere e il poter correre è perciò una delle necessità vitali per definire un intervallo vera ricreazione.

- 2.** Il secondo aspetto importante è che l'intervallo è qualcosa che potremmo paragonare a quei luoghi che negli aeroporti o nelle zone di frontiera si chiamano *duty free*, e cioè zona franca, **un'area di libertà**. In questo tempo deve essere data la possibilità a chiunque di poter incontrare chiunque altro. Non può esistere un intervallo fatto obbligatoriamente solo con i propri compagni di classe. L'intervallo è l'occasione per fare nuove amicizie, per incontrare l'amico o l'amica del cuore che però è in un'altra classe, per crescere nei nuovi affetti.

per ricrearsi

- 3.** Terzo elemento di grande importanza è la **durata**. Quante volte sentiamo i nostri insegnanti richiamarci con la faticata frase: "L'intervallo è finito, veloci che dobbiamo tornare in classe!". Ma l'intervallo non è tempo perso! O no?

- 4.** Infine c'è la questione del **cortile**. Ci sono scuole con cortili stupendi sottoutilizzati, con i bambini costretti a trascorrere l'intervallo nei corridoi. E ci sono scuole con cortili, che a fatica potremmo definire tali, che invece utilizzano ogni spazio e ogni angolo. Ho visto, in questi cortili, bambini e bambine costruirsi angoli di gioco affascinanti con legni, cartoni e stoffe d'ogni genere, e attendere nuovamente l'intervallo per tornare a giocare. A mio parere l'intervallo si dovrebbe vivere il più spesso possibile in cortile, anche d'inverno.



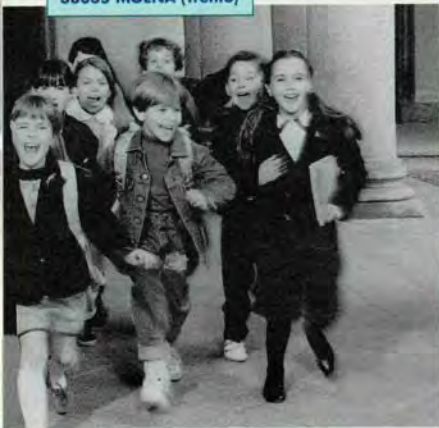


L'intervallo a scuola, per ricrearsi

È un rigenerarsi dei polmoni ed è soprattutto il cambiar aria. Smog permettendo!

E voi cosa ne pensate?
Aspetto le vostre lettere. Moltissime, mi raccomando!!
Indirizzo a cui inviare la posta

Gianfranco Zavalloni
Direzione Didattica
38035 MOENA (Trento)



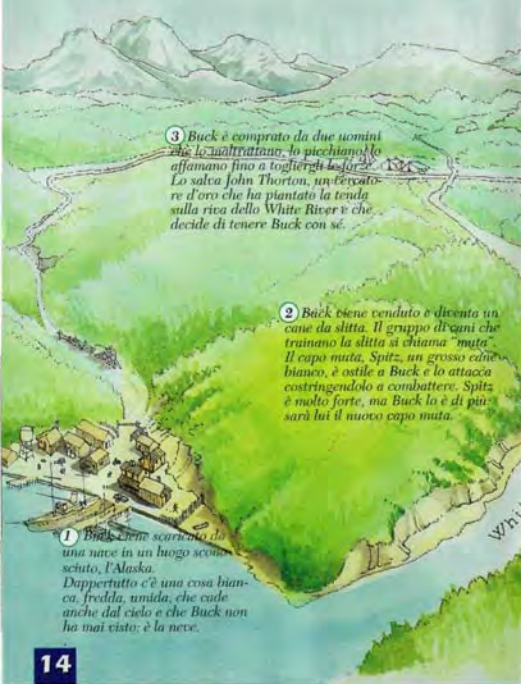
IL RICHIAMO DELLA FORESTA

di Jack London

Buck è un cane lupo agile, forte e di nobile aspetto. Vive in California, nella ricca casa del Giudice Miller e conduce una vita tranquilla e agiata. La sua serenità è turbata da un sogno ad occhi aperti: vede una radura nella foresta, un uomo vestito di pelli con un cane vicino ad un fuoco e, nell'oscurità, le ombre inquietanti degli animali da preda...



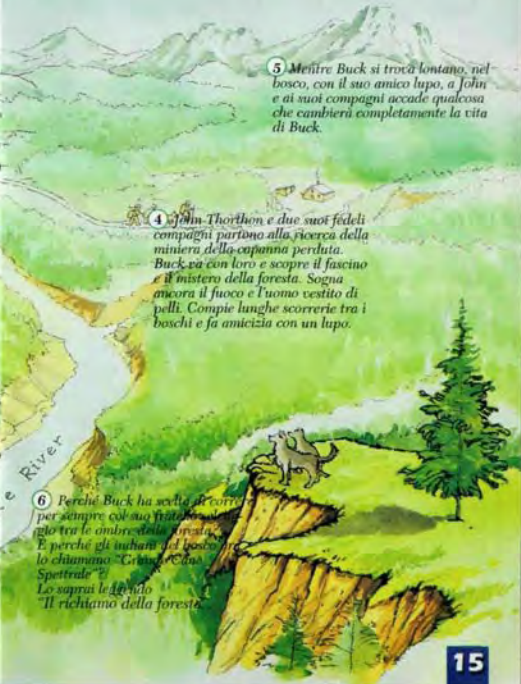
Intanto al Nord, tra le nevi dell'Alaska, gli uomini hanno scoperto un metallo giallo e prezioso: inizia la corsa all'oro. Per muoversi sulla neve e raggiungere i giacimenti, occorrono slitte e cani per trainare: cani al servizio degli uomini che sono presi dalla "febbre dell'oro". Buck scoprirà presto questo mondo: il giardiniere del Giudice Miller, per pagare un debito di gioco, vende il cane a un commerciante. Per Buck comincia un lungo viaggio.



1 Buck viene scaricato da una nave in un luogo sconosciuto, l'Alaska. Dappertutto c'è una cosa bianca, fredda, umida, che cade anche dal cielo e che Buck non ha mai visto: è la neve.

3 Buck è comprato da due uomini che lo maltrattano, lo picchiano, lo affamano fino a togliergli le forze. Lo salva John Thornton, un cercatore d'oro che ha piantato la tenda sulla riva dello White River e che decide di tenere Buck con sé.

2 Buck viene venduto e diventa un cane da slitta. Il gruppo di cani che trainano la slitta si chiama "muta". Il capo muta, Spitz, un grosso cane bianco, è ostile a Buck e lo attacca costringendolo a combattere. Spitz è molto forte, ma Buck lo è di più: sarà lui il nuovo capo muta.



6 Perché Buck ha scelto di correre per sempre col suo fratello nel gelo tra le ombre della foresta? E perché gli indiani del bosco lo chiamano "Cristo", "Cane Spettrale"? Lo saprai leggendo "Il richiamo della foresta".

4 John Thornton e due suoi fedeli compagni partono alla ricerca della miniera della capanna perduta. Buck va con loro e scopre il fascino e il mistero della foresta. Sogna ancora il fuoco e l'uomo vestito di pelli. Compie lunghe scorriere tra i boschi e fa amicizia con un lupo.

5 Mentre Buck si trova lontano, nel bosco, con il suo amico lupo, a John e ai suoi compagni accade qualcosa che cambierà completamente la vita di Buck.

Un giorno ho incontrato Marilina & Mario

Sono due persone grandi che amano parlare di coccinelle e lupetti perché sono Arcanda e Akela d'Italia.

• **Marilina e Mario, vorrei fare un gioco con voi. Mario, se Marilina fosse un animale, che animale sarebbe? Ed a te, Marilina, chiedo di dirmi la stessa cosa di Mario.**

Non ho dubbi - risponde Mario - se Marilina fosse un animale sarebbe certamente un canarino, anzi, proprio il canarino Titti.

E Mario - ribatte Marilina - non potrebbe che essere il gatto Silvestro, anche se noi non litighiamo così!

• **Sono curioso di sapere tante cose di voi: da quanto tempo siete scout, cosa vuol dire essere Arcanda ed Akela d'Italia...**

Sono scout da circa 25 anni... - dice Mario - ...ed io da quasi 20 - riprende Marilina. Essere Akela ed Arcanda d'Italia vuol dire guidare grandi cacce ed orientare grandi voli.

Akela ed Arcanda d'Italia sono sempre lì dove vengono chiamati.

• **Quindi siete capi proprio come Arcanda ed Akela in ogni cerchio o branco?**

Certo! Anche se ancora non conosciamo a memoria i nomi dei 58.645 lupetti e coccinelle d'Italia, come ogni Akela ed ogni Arcanda conosce i nomi dei lupetti e delle coccinelle del proprio branco e del proprio cerchio. Ma ci stiamo provando e chissà... forse fra un po' di tempo potremo chiamarli tutti per nome!

• **So che quest'estate, ai Piani di Vertiglia, in Campania, ci sarà un grande raduno di tutti i capi scout d'Italia. Ci saranno anche tutti gli Akela e tutte le Arcanda?**

STRADE E PENSIERI PER DOMANI è il titolo di questo raduno che si chiama Route Nazionale delle Comunità Capi. Più di 15.000 capi saranno, dal 2 al 9 agosto, ai Piani di Vertiglia e tra loro certamente tanti Akela e tanti Arcanda.

• **Accipicchia! così tanti! E' come se fosse una piccola cittadina! Ma perché è importante che ci siano?**

Sì, proprio una piccola cittadina con la sua piazza ed i suoi monumenti che anche lupetti e coccinelle potranno contribuire a costruire: saranno i giochi, i pensieri, le domande che avranno affidato ai loro Akela e alle loro Arcanda a riempire la piazza di questa piccola cittadina. E' proprio importante che gli Akela e le Arcanda ci siano, perché si tratterà di inventare nuovi giochi e tracciare nuove piste nella Giungla e nel Bosco, per i branchi ed i cerchi di oggi e di domani.

• **Se Andrea, lupetto del Branco della Rupe, fosse là in quei giorni, cosa vedrebbe?**

Un mare di camicie azzurre e fazzolettoni di vari colori, tanto lavoro e tanta gioia.

• **Credo proprio che quelle giornate saranno faticose, piene di gioia e divertenti come le vacanze di branco o di cerchio. Promettete di mandarci una cartolina? Certamente!!!!**

• **Grazie per l'intervista e, come si dice in questi casi... buon volo e buona caccia!**



La mia camera è un bosco



Anche se non c'è erba, anche se non ci sono alberi...

Ma allora?

La mia camera è un bosco. Tutto è ordinato.

Ma i boschi non sono ordinati: ci sono foglie sparse per terra, rami secchi e il vento solleva la polvere...

Bisogna guardare e capire.

Il bosco è ordinato: non c'è nessuna cosa abbandonata, senza il suo posto, senza il suo scopo.

Scopo?

Sì, tutto è utile. E le cose che sembrano inutili hanno ancora una meta. Il loro "viaggio" non è finito. Si trasformano.

La mia camera è come un bosco.

Come?

L'ho organizzata così: ogni cosa al suo posto.



I vestiti nell'armadio, i libri sullo scaffale, le biro nel portamatite. Quando qualcosa sembra ormai inutile, è dimenticata o pronta per essere buttata... mi chiedo: come può continuare il suo "viaggio"? Come può trasformarsi e avere ancora uno scopo?

Le foglie che cadono a terra non vengono buttate. Si sbriciolano e

concimano il terreno, oppure qualche animale le prende per fare più calda la sua tana.

Così le cose che non uso. Alcune possono essere "riciclate". In camera mia ci sono contenitori diversi: uno grande per la carta, uno per la plastica, uno piccolo per il vetro, le pile... Ho scoperto una piazzetta qui vicino a casa dove si possono portare...

La mia camera è un bosco



Ma c'è anche una scatola segreta. Solo io ne conosco il contenuto: vi raccolgo oggetti, rifiuti bizzarri. Questa scatola viene vuotata solo una volta all'anno, quando in tana facciamo la *Mostra dei Mostri*.

È una gara per sestiglie: ciascuna deve costruire un'opera d'arte con gli oggetti delle scatole di ciascuno. C'è una giuria, formata dai rappresentanti del branco e del cerchio che godono della fiducia di tutti: dovrà giudicare le opere in concorso e alla fine organizza la premiazione. Ogni sestiglia costruisce la propria opera d'arte e tutti sanno che è importante:

- non stabilire in anticipo ciò che si vuole ottenere;
- cercare di dimenticare il vero uso degli oggetti trovati;
- mettersi al lavoro affidandosi completamente al caso; sapere che anche l'oggetto più brutto e vecchio può diventare bellissimo, magari un po' ripulito e colorato;
- non avere paura di creare cose strane, bizzarre, ridicole: più i risultati sono assurdi, più è divertente inventare.

Perché non lo proponi al tuo branco, al tuo cerchio...?

Se lo fai, non dimenticare di mandare alla redazione di **"Giochiamo"** le foto delle composizioni migliori!



Uova e fantasia

Le uova sono uno dei simboli della Pasqua.

Divertiamoci prima e dopo averle mangiate.

Ti voglio insegnare a realizzare un bel cestino di uova colorate. Prendi qualche uovo, meglio se chiaro. Se lo farai bollire, come quando si prepara l'uovo sodo, in acqua colorata, il guscio si colorerà. Ma cosa usare per colorare l'acqua? Di sicuro solo sostanze naturali:

foglie di cipolla rossa o un pezzo di rapa rossa per ottenere uova rosse; zafferano sciolto in acqua per averle gialle; spinaci centrifugati per averle verdi.

In questo modo potrai mangiarti il centrotavola di Pasqua senza alcun pericolo.



In Russia è viva ancora oggi l'antica tradizione della decorazione delle uova. Guardate di cosa sono capaci!



Inoltre potrai divertirti con questo semplice gioco.

IL GIOCO DEL "COCCETTO"



Me lo ha insegnato il mio babbo: era molto in voga quando lui era un bambino.

Ogni giocatore sceglie un uovo sodo e sfida un altro giocatore a "cocchetto". Si tratta di percuotere le uova sulle rispettive punte: il giocatore sfidato tiene fermo in pugno il suo uovo lasciando sporgere solo la punta, lo sfidante la colpisce con la punta del proprio uovo. Il giocatore che avrà l'uovo ammaccato perde la sfida, ma può rifarsi chiedendo di ripetere il gioco usando il fondo dell'uovo.

Puoi fare questo gioco con i tuoi famigliari, intorno alla tavola: chi avrà l'uovo intero alla fine, sarà il campione!

E ORA FACCIAMO UN BEL MOSAICO

Dopo aver gustato le uova il giorno di Pasqua, vi siete mai chiesti che fare con il guscio frantumato?

I Bizantini, antico e florido popolo presente molti secoli fa in quel di Ravenna, la spettacolare città d'arte, ci possono dare sicuramente qualche ottimo consiglio.

Cosa c'entrano i Bizantini?

Ma come...

La parola chiave è: **MOSAICO!**

Raccogliete perciò i gusci frantumati delle uova che avevate colorato e che a questo punto sono diventati i tasselli per realizzare il mosaico.

Pensate ad un disegno che vorreste rappresentare, che so, un bel paesaggio, il vostro cane, e tracciate su un foglio di carta bianca o anche colo-

rata, il profilo, diciamo così l'ingombro, di ciò che volete realizzare. A questo punto iniziate a colorare! No, non con pennelli o matite ma con i tasselli colorati! Se ad esempio volete rappresentare il sole, basterà prendere i pezzetti di guscio che avevate colorato con lo zafferano e riempire la traccia con i tasselli incollandoli uno il più possibile vicino all'altro. Potete frantumare ulteriormente il guscio dell'uovo, creando i tasselli della misura che vi occorre a seconda delle dimensioni della figura che dovete riempire.

Ecco l'occorrente:

- gusci di uova colorate, frantumati e privati della loro membrana
- vinavil
- cartoncino colorato.



Collezione e scambio
Riduzioni da Discoteca

Giacomo Oldoini
via Genova, 496
19100 La Spezia

Voglio corrispondere con altri
lupetti e coccinelle
Giovanna Messina
v. S. Pietro, 96
95031 Adrano (CT)

Offro figurine dei calciatori Panini 96/97
Cerco francobolli di tutto il mondo e materiale
sull'Inter

Sebastiano Limma
v. Lungomare Rossini, 27 96011 Augusta (SR)

Aspetto le vostre lettere
da tutta Italia

Silvia Lanzetti
v. G. Verdi, 43
25034 Orzinuovi (BS)

Cerco ed offro francobolli
da tutto il mondo

Elena Romenghi
v. Vitali, 1
43100 Parma

Offro Figurine Supercalcio 96/97
Cerco lattine vuote di cola di tutte le marche

Basilio Giurgola
v. 1° traversa E. Paparo
88018 Vibo Valentia



Caro Giociamo, siamo due lupette dell' Albignasego 1° e vorremmo darvi alcuni consigli per la specialità di Cercatore di tracce:

LE ORME IN SCATOLA

Avete mai pensato di collezionare orme di animali?
Vi suggeriamo il modo di raccogliercle: vi servono solo del gesso in polvere e strisce di cartoncino larghe 4 centimetri e lunghe 30.

Andate in cerca dell'orma che volete "in scatolare" e, una volta individuata, recintatela con una striscia di cartoncino piegata a forma di cerchio e chiusa con scotch o graffette.

Preparate il gesso sciogliendo la polvere in poca acqua e mescolandolo continuamente (la consistenza deve essere quella di uno yogurt).

Versate il gesso liquido sull'orma per uno strato di almeno 2 cm.

Attendete pazientemente che il gesso indurisca, poi potrete togliere il recinto e raccogliere il calco ottenuto, corrispondente al rovescio dell'orma.

Per raddrizzare l'orma potete ripetere tutta l'operazione ma stavolta sul calco.

A lavoro ultimato non dimenticate l'etichetta con il nome del...legittimo proprietario !

*Elisa Ragazzi ed Elena Bassan
Branco Fiore Rosso
Albignasego 1*



Abbiamo scoperto che...

Caro Giociamo, sono una lupetta del Branco Waingunga di Savona e voglio raccontarti un'attività che mi ha molto colpito: parlando con i Vecchi Lupi, abbiamo scoperto che nella nostra città ci sono persone più sfortunate di noi.

Così ci siamo procurati l'indirizzo di alcune persone malate o sole e abbiamo preparato per loro degli oggetti in pasta di sale. Una Domenica mattina siamo andati in giro per la città a cercarli; per essere sicuri di non disturbare, abbiamo prima telefonato.

La cosa più difficile è stata convincere queste persone ad accettare il nostro regalo.

Alcune di loro, quando ci siamo presentati nella loro casa, ci hanno ospitato nel loro salotto per offrirci qualcosa o per ringraziarci del nostro atto di solidarietà. Abbiamo così visto le persone prima tristi e sole che, dopo aver ricevuto i nostri alberelli, diventavano più felici. Il nostro obiettivo era far accendere sul loro viso un po' di felicità che prima, per le loro condizioni, non c'era.

*Alice Romero
Savona*

Anche tu ti sarai accorto che ci sono persone che, nella tua città, vivono nella difficoltà o nella solitudine.

La storia che Alice ci ha raccontato è solo un esempio: anche tu puoi farci conoscere una di queste situazioni.

Se vuoi parlarcene scrivi a



**CARO GIOCIAMO
CASELLA POSTALE 11
42100 REGGIO EMILIA**



Caro Giochiamo,
mi chiamo Francesca e vorrei svelarti una ricetta del mio paese:

Cannoli alla Siciliana

Occorrente:

- 1 Kg. di farina
- 100 g. di strutto
- 90 g. di zucchero
- 10 g. di cacao
- 1 uovo
- ricotta zuccherata
- mezza tazzina di caffè
- il succo di un limone
- odore di cannella
- olio per la frittura
- cannelli di metallo cilindrici (si trovano nei negozi di casalinghi)



Come si preparano:

Impastate la farina con un uovo, la cannella, lo strutto, lo zucchero, il caffè, il cacao ed il succo di limone.
Lavorate bene e a lungo l'impasto, disponetelo a forma di pane allungato e lasciate riposare per qualche ora al fresco.
Tagliate poi l'impasto a fette sottili ed avvolgetele intorno all'apposito cannello di metallo.
Friggete i cannoli in olio bollente (indispensabile l'aiuto di un'adulto) e solo dopo la frittura sfilateli dall'utensile di metallo.
Al momento di servirli riempite i cannoli con ricotta zuccherata, chiudendo le due estremità con cacao e pistacchi sbriciolati.
Spolverate poi con zucchero a velo.

Francesca Cordiano
Messina

CARO GIOCHIAMO
CASELLA POSTALE 11
42100 REGGIO EMILIA



MISSIONE GUFO

SIAMO PIU' DI TREMILA!

In tutta Italia sono al lavoro per **Missione Gufo**

376 squadre

20 regioni

3383 giocatori

94 province

Dati definitivi aggiornati al 31/1/97

Le curiosità sugli equipaggi di Missione Gufo:

Nome più frequente: **Branco Waingunga** (ce ne sono 36)
Al secondo posto: **Branco Seeonee** (33 squadre)
Nome più corto: **Branco Tha** (Perugia 17)
Nome più lungo: **Branco Lupi Silenti dell'Occhio di Primavera** (Albenga 1)
Nome più simpatico: **Branco Lupette canterine della Waingunga** (sempre Albenga 1)
Branchi con i nomi più strani: **Hakuna Matata, Big Bang, Kotick, Fata Morgana, Palantyi, Nazzareno Fapperdue, Notti selvagge.**

Nelle prossime pagine la

MISSIONE N.5

Classifica delle province con più squadre iscritte:



Tra i piccoli centri segnaliamo **Paternò** (Catania) con ben **5** squadre in gioco ed Imola con **6** equipaggi.

Qualche numero...

- La regione più attiva è il Molise, con **1** squadra ogni **2** gruppi.
- Quella meno attiva è invece il Lazio, presente con **1** squadra ogni **17** gruppi.
- Le schede di adesione, una a fianco all'altra, hanno raggiunto la lunghezza di **48 metri**: metà di un campo da calcio!
- Le lettere top-secret, distese una a fianco all'altra, sarebbero lunghe **567 metri**, pari a **dieci** Torri di Pisa una sull'altra!

MISSIONE n. 5

obiettivo: Ricercare e trascrivere una **LEGGENDA POPOLARE** della vostra zona

CONSIGLI DI GUFO:

Questa missione, come pure la n. 2 (ricetta) e la n. 4 (intervista) deve essere inserita all'interno del lavoro segreto che state preparando per la missione principale n. 1.

Come sempre non dovete spedire nulla di tutto questo alla redazione: conservate tutto. Potete invece inviarmi notizie sull'andamento delle missioni o sul modo in cui state organizzando il lavoro.

Missione Gufo
casella postale 11
42100 Reggio Emilia

Se per qualche disguido non avete già ricevuto la seconda lettera top-secret o se avete altri problemi tecnici, rivolgetevi **esclusivamente alla redazione.**



Appuntamento al prossimo numero di *Giociamo per la* **MISSIONE FINALE** (arrivo previsto a fine Aprile)

GUFO

CIAO RAGAZZI!!
DURANTE IL LUNGO
PERIODO TRASCORSO NEL
DESERTO, HO LETTO
ASSIEME A LAMPO, UN
LIBRO MERAVIGLIOSO:
"IL MILIONE" DI MARCO



POLO. PAGINA DOPO PAGINA ERA CRESCIUTA IN NOI LA VOGLIA DI
CONOSCERE DA VICINO I LUOGHI DESCRITTI NEL RACCONTO.
COSÌ APPENA ARRIVATI SIAMO SUBITO RIPARTITI ALLA VOLTA
DELLA MONGOLIA. RACCONTA MARCO POLO CHE QUESTA
REGIONE ALLA FINE DEL 1200 ERA UN IMPORTANTE CROCE-
VIA PER I COMMERCII. I MERCANTII GIUNGEVANO QUI DA OGNI
PARTE DEL MONDO. A DIRE IL VERO IL LUOGO NON SI TROVA
IN MONGOLIA MA AL CONFINE CON ESSA, NELLA PARTE NORD-
OCCIDENTALE DELLA CINA: LO XINJIANG. - CI SIAMO DIRETTI
VERSO I MONTI ALTAI PER CERCARE CHI ANCORA VIVE
SENZA FISSA DIMORA. I PASTORI KAZAKI CON LE LORO FAMIGLIE
SI SPOSTANO CONTINUAMENTE PER TROVARE NUOVI
PASCOLI. ABITANO IN TENDE CHE CHIAMANO YURTE. QUANDO
SI TRASFERISCONO CARICANO TUTTO SUI CAVALLI CON I QUALI
VIAGGIANO PER SPAZI IMMENSI PRIVI DI STRADE - PENSATE
CHE DURANTE L'ESTATE LE LORO SCUOLE SONO ALL'APERTO!
BANCHI E SEDIE SONO REALIZZATI CON PIETRE PIATTE.
SIA GLI SCOLARI CHE I MAESTRI, PER ARRIVARE IN ORARIO,
A VOLTE DEBBONO PARTIRE MOLTO IN ANTICIPO PERCHÉ
GLI ACCAMPAMENTI SONO DISTANTI TRA LORO.

PERLOMENO NON CI SARÀ IL PERICOLO DELLE AUTOMOBILI!!

CIAO A TUTTI

A PRESTO!

Gufo

